



INCRO-STAZIONI

RELAZIONE

L'IDEA

La linea ferroviaria Ferrara-Codigoro rappresenta una traccia antica nel territorio, un solco che pare aver messo radici e cerca oggi nuova gloria lontano dai tempi della filiera bieticola che la rese protagonista.

Le sue stazioni sono pedissequae, ossessivamente ripetitive, come le case dalla "Bassa", come i paesaggi di bonifica ammantati di nebbia, cantati in prosa nel viaggio "Verso la foce" di Gianni Celati.

Il termine stesso di "Bassa", non è più un riferimento topografico, geografico: non c'è la Bassa Parmense, la Bassa Modenese, la Bassa Bolognese, la Bassa Ferrarese. C'è la "Bassa". Un unico topos che genera un unico ethos.

È un concetto metafisico.

E le stazioni (insieme alle scuole), tutte gemelle o sorelle, che ne punteggiano il territorio, con la loro cadenza ritmica, ne restituiscono il battito cardiaco.

Al punto che vi si sostanziano come retaggi di storia contadina, come **incrostazioni**, vi trovano la loro immanenza e cercano di continuo una ragione e una gloria, appunto.

E la loro ubiqua conformità ne rivela il carattere come un paradigma identitario: come un ossimoro in cui la loro unicità sta nell'essere tutte uguali.

Questo progetto intende esaltare questa funzione metafisica delle stazioni di Fiscaglia, mediante un intervento che conferisce loro una possibile funzione nuova, quella di snodo del turismo sostenibile legato al Delta (e quindi alla Bassa), ma, pur sottolineando la loro realtà di repliche di un'idea di edificio, cerca di introdurre elementi che le differenzino tra loro, rendendole disponibili anche a misurare questa terra, a diventare segno.

L'INTERVENTO

Ogni stazione esibisce quello che fu un tempo il giardinetto curato dal capostazione, oggi in disuso e degradato, ma ancora dotato di una vera e propria pozzo ancora attrezzata con l'arco in ferro battuto per la carrucola.

Ogni stazione presenta lo stesso tipo di recinzione in c.a. in buono stato manutentivo.

Ogni stazione ha una sala d'aspetto interna di 36 mq, non riscaldata, le cui pareti interne sono utilizzate come enorme bacheca per scritte per lo più squallide e noiosamente infantili -solo a tratti divertenti- dietro le quali si avverte come in lontananza il tentativo di esprimere un disagio che è miscuglio di inquietudine puberale e di opprimente, grigia noia esistenziale della provincia.

Le stazioni sono in esterno finite faccia-vista, salvo un ampio zoccolo e alcune false finestre intonacate.

Legare turismo alla stazione significa posizionarsi in stagioni primaverili ed estive e quindi diventa possibile conciliare la voglia di riqualificare il giardinetto esterno con l'intenzione di realizzare una "sala d'attesa" esterna.

Ogni giardinetto-sala d'attesa sarà pavimentato con autobloccanti e dotato di una pergola in legno ombreggiante, chiusa i soffitto con assi bris-soleil, di sedute e cestini in plastica riciclata, di un'aiuola verde attorno al pozzo che verrà ripulito e recuperato come arredo "storico".

Sul perimetro dei montanti della pergola saranno posizionati i supporti per i cartelli del Parco ed i faretti a LED di illuminazione da collegare al quadro elettrico dell'edificio.

Ogni giardinetto-sala d'aspetto si distinguerà per la forma e per il colore: triangolo, cerchio e quadrato colorati rispettivamente di giallo, verde e azzurro detteranno l'impronta metafisica dell'intervento.

Le pergole e la pavimentazione scavalcano la recinzione e legano interno ed esterno dell'area ferroviaria, al punto da consentire anche un miglioramento dell'accessibilità stessa all'area. Sotto le pergole, contro la recinzione saranno posizionate le griglie porta-bici.

Le forme sono pure, metafisiche per definizione; il colore sarà esteso alle campiture intonacate delle facciate delle stazioni ed alle recinzioni in c.a.

In tal modo si genera un effetto cromatico che dà carattere e distinzione, ma al contempo agisce come un unico prisma che scompone la luce in colori diversi, un soggetto che si veste di abiti diversi.

I 134 mq delle pareti e del soffitto delle sale d'aspetto interne saranno integrati nel progetto: chiederemo alla scuola media di Fiscaglia di indicare i writers più accreditati a cui faremo decorare la fascia superiore delle pareti e i soffitti con silouettes legate alla fauna ed alla flora del parco, integrate con scritte didascaliche, su fondo del medesimo colore distintivo della stazione, mentre lasceremo loro la libertà di proporre soluzioni funzionali e artistiche per la fascia bassa delle pareti, più esposta agli imbrattamenti, con lo scopo dichiarato di tentare una correzione comportamentale attraverso un'azione responsabilizzante di appropriazione artistica dello spazio e di autodeterminazione.

Infine è nostra intenzione anche risanare i locali sanitari delle stazioni, mediante sostituzione dei sanitari deteriorati e espurgo degli impianti idraulici.